

107

ELENCO DEI PARAMENTI SACRI PIU' ARTISTICI ED ARREDI SACRI
CONSERVATI PRESSO LA CHIESA DI S.MARTINO DELLE SCALE.PALERMO.

Sei candelieri d'argento con vasi e Croce del '700
Ostensorio d'argento dorato del sec.XIX,pregevole opera di
guato classico dal piedistallo ornato da statuette e scene sacre
finemente cesellate.

Sei candelieri con Croce dalle faccie di marmi preziosi:sec.XVIII.
P A R A M E N T I:

Ternario fondo bianco ricamo in oro:'800
Ternario fondo oro ricamo in argento:'800
Ternario stoffa a fiori a piccoli ricami:'700
Intera cappella bianca ricamo oro e seta:'600
Intera cappella bianca detta"Regina"fondo oro-seta con fiorellini:'800
Intera cappella rossa ricamo in argento:'700
Ternario rosso tessuto a fiori rossi e oro:'700
Piviale in velluto rosso detto"del Bey"con bordo in arabesco:'400
Intera cappella in lama argento ricamo in oro
Intera cappella in lama oro ricamo in argento
Pianeta tessuto argento ricamo in oro:'600
Piviale damasco con cappuccio e falde ricamo argento e oro:'600
Piviale seta rossa ricamo argento
Falda fondo rosso ricamo in arabesco in oro:'400
Piviale viola ricamo argento:'700
Diverse pianete fondo seta bianca ricami stile cinese
Mitra e Calice stile normanno.

Elenco delle Opere d'arte che si trovano nella Chiesa
dei Benedettini di S. Martino delle Scale.-Palermo.

- I) Al di sopra della porta d'ingresso della chiesa: Tela di ignoto pittore siciliano della scuola del Novelli: scena incerta: sec. XVII.
- 2) I) Cappella a sinistra: tela del Novelli: Madonna con Bambino, adorata da s. Scolastica e s. Benedetto.
In essa si vede anche un armadio in legno decorato, del sec. XVII, elegante opera di artefice siciliano.
- 3) 2a Capp. a sin.: tela dello Spagnoletto: s. Domenico de Silos: I640.
- 4) 3a Capp. a sin.: tela di mediocre pittore siciliano, rispecchiante ancora i caratteri del de Pavia: S. S. Apostoli: sec. XVII.
- Nella stessa cappella a sinistra, s. Gerolamo; a destra, S. Pietro: opere della scuola del Novelli, di grande efficacia suggestiva: sec. XVII.
- 5) 4a Capp. a sin.: quadro, tela del De Matteis: Addolorata.
- 6) 5a Capp. a sin.: tela di G. Borromans: s. Anna, Madonna e Santi: I727.
- 7) Crociera di sinistra: tela del Paladini: s. Martino: fra le migliori.
- 8) Cappella del Sacramento: ricco altare in marmo colorato: nella nicchia dal prospetto architettonico sostenuto da colonnine e pilastri e coronato in alto da volute sulle quali sono poggiati degli angeli, si trova una statua della Madonna, fine lavoro in scultura del sec. XV, forse di scultore lombardo. (Nella storia del Monastero del Frangipani, si dice che sia stata acquistata dal Monastero nel 1540 da navi mercantili inglesi.) A sinistra, s. Agata; a destra, s. Caterina: sculture sec. XV.
- 9) I) Capp. a destra: tela di Giuseppe Salerno, buon pittore siciliano del sec. XVI, detto "Lo Zoppo da Gangi": Adorazione.
Nella stessa cappella, una Madonna ed un Angelo, resti di una Annunziata, di ignoto autore e periodo incerto.
- IO) 2a Capp. a des.: tela del De Matteis: s. Rosalia e Sante siciliane.
- II) 3a Capp. a des.: tela del Salerno: i sette Angeli.
- I2) 4a Capp. a des.: tela attribuita a Filippo Paladini: s. Giovanni Battista.
- I3) 5a Capp. a des.: s. Mauro riceve la visita del re Teodeberto: nella cornice scene della sua vita: tela del Salerno.
- I4) Crociera di destra: grande tela del Novelli: s. benedetto con i capi della riforma del suo Ordine, indicante ai cavalieri la Regola, nello atto di far cingere la spada ad uno di essi in difesa della Religione. Autoritratto del pittore col ritratto del padre del medesimo e di un amico.
- I5) Cappella di s. Gregorio: tela della scuola dello Zoppo da Gangi, s. Gregorio Magno ed altri Dottori della Chiesa.
Nella stessa Cappella, a sinistra, s. Benedetto riceve il pane: a destra, s. Benedetto riceve il pranzo nella festa di Pasqua da un sacerdote del vicinato: tele del De Matteis.
- I6) Coro: Opera insigne di Benvenuto Tortelli da Brescia, I59I-I597: gli stalli occupano tutte le pareti del cappellone e ne formano il rivestimento completo della zona inferiore per un'altezza di m. 3,50; sono completamente intagliati nelle diverse riquadrature con disegni a grottesca e figurazioni di Santi.

Nel fondo della parete centrale si apre una porta di fine lavoro: gli stalli sono divisi in due ordini, 20 seggi per parte nel superiore, 14 in quello inferiore. Nel mezzo del coro si vede un grande leggio dello stesso autore, con sui fianchi intagliate con fine lavoro alcune scene di soggetto sacro, così susseguentisi: Cristo scaccia i profanatori dal Tempio, l'Ultima Cena, s. Martino, santo sacerdote che dà a David il pane, trasporto delle tavole della Legge, s. benedetto libera un monaco dal demonio. Sormontano gli stalli del coro sei grandi tele del napoletano Paolo de Matteis eseguite verso gli anni 1527-1528: a destra: s. Martino dona il mantello al povero, s. Mauro riceve doni dal re Teodeberto, s. Benedetto riceve Mauro e Placido, con l'autoritratto del pittore; a sinistra: s. Gregorio Magno offre il pranzo ai poveri, martirio di s. Placido e Compagni, s. benedetto riceve Totila re degli Ostrogoti.

Nella Sagrestia degne di nota: a destra: Addolorata del Paladini, una altra Addolorata attribuita al Caravaggio e una bellissima Madonna col Bambino del napoletano Annibale Caracci; a sinistra: s. Rosolia del de Matteis ed una pittura su rame della fine del sec. XVIII raffigurante la Madonna della rosa.

In una cappella di essa si venerano le Reliquie di moltissimi Santi: fra i molti reliquiari in argento del '700 da ammirarsi i due reliquiari di Pietro di Spagna insigne orafco catalano che lavorò a Palermo dal 1430 al 1446: reliquiario della Croce: sui bracci della croce e sui margini da essi dall'una e dall'altra parte corre un ramo ricco di foglie modellate con raffinata sensibilità, nel centro Gesù crocifisso e ai lati piccoli smalti traslucidi di rara perfezione rappresentanti la Madonna, s. Giovanni, s. Martino; nel retro nel centro la Vergine e negli smalti: s. Benedetto, s. Gregorio, s. Placido, s. Mauro. Reliquiario di s. Gregorio: sulla base riccamente damaschinata due angioletti dalla ali audaci bellissime sorreggono una corona di spine intorno al fusto che, attraverso una fiorita di foglie accartocciate, sostiene la teca di cristallo tra asticciuole dentellate. Sull'arco catalano che corona la teca si eleva una piccola croce gigliata che ha nel centro da una parte Gesù dall'altra Maria. Sulla base uno smalto traslucido rappresenta s. Gregorio.

Vicino alla porta della sagrestia Acquasantiere marmoreo con la data del 1396: dalla base formata da un capitello composito si eleva un pilastro decorato con foglie lanceolate: sul pilastro poggia la vasca baccellata.

Degno di nota anche il portale della porta di ingresso dalla chiesa al monastero: i pilastri laterali e l'architrave sono divisi in 14 scompartimenti nei quali sono rappresentati in altorilievo diversi avvenimenti della Passione: opera dell'artista lombardo del sec. XV.